

Risvegli di primavera 2018

Programma primaverile del Centro Territoriale Mammut – parte I



Dopo la grande glaciazione, il Mammut invita tutti a prepararsi al risveglio di primavera. Perché se ci riesce un Mammut... possono provarci tutti!

L'invito è a proseguire il viaggio attorno al tema della separazione/individuazione iniziato nel settembre 2017. Ancora una volta nel tentativo di cambiare scuola e città a partire dal cambiamento di ciascuno di noi.

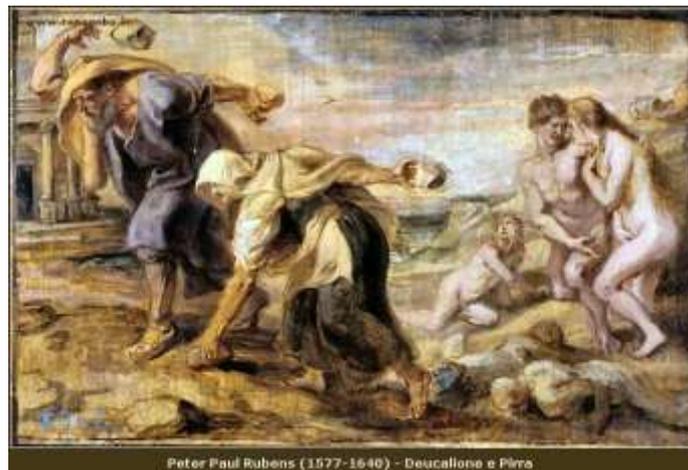
Queste le tappe del programma "Risveglio di primavera" marzo/luglio 2018 del Centro Territoriale Mammut – parte prima, quello rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni e a chi ci lavora. La settimana prossima pubblicheremo la restante parte rivolta agli adolescenti.

Non vi resta che scegliere.

Il Barrito dei Piccoli e la Pedagogia delle tane

Destinatari: Scuole e associazioni

Il diluvio universale e la deriva dei Continenti sono le ruote attorno a cui rilanciamo la ricerca su separazione/ individuazione iniziata a settembre 2017. Il Mammutbus riprende il viaggio tra scuole e associazioni diventate punto stabile di sperimentazione della “Pedagogia delle tane”, raccontando il Mito greco di Deucalione e Pirra.



Peter Paul Rubens (1629-1688) - Deucalione e Pirra

Il ricordo mitico di un tempo originario in cui sulla terra la vita cominciò a nascere dalla grande acqua, fino all'emersione del primo grande continente e alla successiva diaspora per il globo di gigantesche zolle itineranti, faranno da stimolo iniziale. Per proseguire il viaggio attraverso le tappe di storie individuali e storia dell'umanità che ripercorreranno, interconnettendole.

Durante il percorso daremo modo al gruppo di ricerca composto da bambini, adulti e ragazzi, di lavorare su temi fondamentali in psicologia (parto, separazione, alterità, giudizio), antropologia (migrazioni) oltre che in ambiti più facilmente riconducibili alla didattica. Proprio nelle famigerate “storia” e “geografia” temi belli e affascinanti come questi vengono trattati spesso sciattamente, smorzando la curiosità innata. Noi faremo il possibile per partire proprio da questa curiosità e

rinforzarla. Il piatto è quanto mai ghiotto, da qualunque prospettiva lo si guardi. La scienza come il mito ricordano di un tempo originario in cui la terra venne invasa dall'acqua (la Panthalassa per la scienza; per gli ebrei quella dell'arca di Noè; per gli egizi la furia e la pietà di Sekhmet, dea della distruzione e della rinascita; per i greci Deucalione e Pirra). Circondata dalla grande acqua ecco apparire il primo pezzo di terra abitabile (la Pangea o la terra ritrovata da una colomba col ramo d'ulivo in bocca), dove piano piano presero ad abitare le forme di vita compatibili con questa nuova dimensione.



Fino all'umanità (o meglio alla seconda possibilità che le viene data dopo la grande perversione punita dal divino), inizialmente tutta insieme coinquilina del cuore d'Africa. Infatti milioni di anni fa proprio dall'Africa sarebbe partita la prima grande migrazione dell'umanità, fino all'Asia e al nord America (a quanto pare proprio grazie alla glaciazione e magari proprio in groppa ad un Mammut, chissà?!?). Anche se di anni ne sono passati un bel pò, sembra che quella migrazione continui. Dimentichi dell'origine comune, del tempo in cui tutti nascemmo e partimmo da un'unica terra, in molti oggi vorrebbero fermarla e la demonizzano. Del resto nemmeno i continenti (o meglio le zolle su cui poggiano) sembrano avere alcuna intenzione di starsene fermi, al punto da portare la maggior parte degli scienziati ad ipotizzare il giorno in cui in cui si formerà una nuova Pangea circondata dalle acque. Chissà perché nessuno se la prende con quest'altro tipo di migrazione.

Queste e molte altre le riflessioni emerse durante i primi cerchi realizzati con i bambini attorno al tema: " Tutto è in movimento, l'uomo è un minuscolo esserino rispetto alla storia del nostro pianeta, una comparsa, anche perchè la sua presenza è durata solo pochi milioni di anni rispetto a una storia lunga 4,5 miliardi di anni".

Antropocentrismo e scientismo sono stati duramente messi in crisi da questi primi mesi di lavoro. Ciò che più ci stupisce è che la storia nei manuali ancora oggi usati a scuola elementare venga raccontata come un dogma a cui credere fideisticamente, proprio come accadeva con i testi sacri: la scienza arrivata alla depravazione di se stessa, perchè prosegue per autorità e dogmi appunto. A questo vogliamo disabituare i bambini, perchè ci interessa molto più allenarli a ragionare per ipotesi (sempre confutabili) basate su tracce e prove, all'analisi rigorosa e autonoma delle fonti (alcune giornate dei nostri cerchi li abbiamo spese attorno alle fake news, visto che l'informazione via web sarà, e in parte già è, il loro pane quotidiano). Quello a cui vogliamo allenarli è alla decodifica e alla capacità autonoma di utilizzo tanto del linguaggio della scienza quanto di quello del mito, trovando conferma insieme al fatto che l'uno non inficia l'altro. Nutrire e avvalorare vicendevolmente questi due canali della conoscenza sta facendo un gran bene ad ognuno di noi e all'insegnamento apprendimento delle materie curriculari.

Il percorso

Questo il percorso proposto a scuole e associazioni



Giornata 1 - Ri-lancio

1. La giornata parte con la **narrazione teatrale del mito di Deucalione e Pirra**. Dopo aver discusso un po' in cerchio della storia e di quello che ci ha lasciato

2. Laboratorio di comunicazione teatrale e pantomina sulla storia e/o le due consegne di lavoro, anche per le giornate seguenti:
 - a) **ricordare e scrivere** di quella volta in cui ti trovavi in **un'acqua creatrice** (che ha fatto nascere cose per te importanti) o **distruttrice** (che ha distrutto cose per te importanti) insieme ad almeno un'altra persona. (Esempi: quando ti trovavi nella pancia di tua mamma; quando nel palazzo si ruppe il tubo dell'acqua e.....). Sempre cercando di non essere invasivi, ma nemmeno troppo superficiali e banali nello stimolare i racconti.
 - b) Dopo aver discusso di nuovo in cerchio del racconto mitico e delle storie di acqua che ai bambini vengono in mente, viene loro chiesto di depositare gli articoli attorno a questo nuovo tema (e agli altri lanciati a inizio anno) nelle tane del "Barrito dei piccoli".

4. Viene lanciato il gioco dell'**Oca Evolutiva** (il regolamento è riportato in nota).

3. Vengono **installate le tane** del Barrito dei Piccoli all'interno della scuola.

Giornata II

La deriva dei continenti e la grande migrazione.

1. Racconto, anche grazie all'uso di una videoproiezione, della teoria della tettonica a zolle, fino ad arrivare alle prime grandi migrazioni dell'umanità.
2. Viene stimolato il ricordo (o meglio la ricerca da fare a casa) di quando la tua famiglia (o anche solo tua mamma, tuo papà, o altra persona con cui vivi) lasciò definitivamente il territorio su cui viveva la maggior parte degli altri parenti (es. mio nonno andò via dal suo paese del Sannio dove viveva in una grande casa con la maggior parte dei suoi parenti, prendendo casa a Napoli. Questo fu l'esodo della mia famiglia). A bambini e insegnanti viene chiesto di cercare elementi che arricchiscano questo racconto, principalmente ricorrendo all'intervista a genitori e altri parenti in vita. Ma anche ricerca di foto o altre tracce. Il tutto finisce per diventare articolo da depositare nelle tane.
3. Il gruppo viene invitato ad approfondire il tema geologico e quello sulle migrazioni. A partire da esperienza diretta (di persone o territori di cui si ha esperienza)
4. Viene perciò avviata la raccolta di articoli su questi altri due temi.

5. Nelle giornate di redazione si continuerà a discutere attorno al materiale progressivamente emerso.

Giornate successive fino al 20 aprile.

1. Raccolta di articoli, possibilità di **approfondimenti con esperti**, come quello previsto per venerdì 25 maggio con il ricercatore toscano **Luca Mori** attorno alla **filosofia con i bambini**.
2. Il lavoro attorno alla pedagogia delle tane prosegue nella **quotidianità delle classi**, dove quindicinalmente va l'equipe Mammut per dare stimoli e raccoglierne.
3. Mercoledì è il giorno per la **consegna degli articoli**, mentre il venerdì è quello del **movimento delle pedine** del **"Giocone dell'Oca Evolutiva"**
4. **Uscite e laboratori su campo** (Pozzuoli e Monte Matese). I gruppi interessati potranno fare richiesta di una giornata organizzata alla volta di mete geologiche o con laboratori in classe.
5. Il laboratorio di **serigrafia artigianale con Else Edizioni**. Il 21 aprile le redazioni che avranno totalizzato fino a quel momento un maggior punteggio al **"Giocone dell'Oca Evolutivo"** potranno partecipare a questa bella esperienza.
6. L'8 maggio il gioco finisce in piazza Giovanni Paolo II dove tutti i gruppi si daranno appuntamento per una grande giornata di **"Caccia al tesoro/esposizione"**
7. 25 Maggio: **uscita del Barrito dei Piccoli numero 5** e nuovo **giro di presentazioni**

La formazione di *ForMammut*

Per docenti e educatori

Dietro ad ognuna delle proposte Mammut c'è studio e riflessione collettiva, la ricerca azione a cui non abbiamo mai rinunciato e che soprattutto ci va di condividere. **ForMammut** è il nome dato alla parte di Centro Territoriale che si occupa di portare avanti e promuove formazione e ricerca, per chi lavora al Mammut ma anche e soprattutto per chi sceglie di fare solo un pezzo di strada con noi.

E anche in questa rinascita la vera ossatura la danno gli incontri pratico/teorici attorno ai temi cari alla pedagogia attiva. Fanno parte di questo ambito le giornate di affiancamento nel lavoro su campo con insegnanti e educatori divenuti "Tana", oltre agli incontri di presentazione e lancio del Barrito dei Piccoli e della "Pedagogia delle tane" che conduciamo in giro per l'Italia (per lo più pubblicizzati di volta in volta via web).

Di seguito riportiamo alcuni degli incontri rivolti al pubblico, per insegnanti e educatori in cerca di senso. Tre incontri di primavera che ci prepareranno ad una nuova sfida autunnale: una vera e propria scuola permanente per educatori e insegnanti, a cui il Mammut vuole dare vita a partire da ottobre 2018.

1. **Venerdì 9 e sabato 10 marzo** c/o il Centro Culturale One Way e alla libreria Emily Bookshop : **incontro** attorno alla pedagogia del Mammut e al Barrito dei Piccoli con educatori e altri cittadini nelle città di **Reggio Emilia e Modena**
2. **Venerdì 23 marzo**, presso il Centro Territoriale Mammut (Na): **L'esposizione**, una tecnica di Emma Castelnuovo. Conduce **l'incontro laboratorio il Marco Marino**, docente di scuola media inferiore.
3. **Sabato 22 aprile**, presso il Centro Territoriale Mammut (Na), **laboratorio di serigrafia artigianale a cura di Else Edizioni**.
4. **Martedì 8 maggio: Scattiva di fine anno**: Presentazione alla città del percorso svolto, incontro presso sede da destinarsi (comunque a Napoli).

5. **Venerdì 25 maggio: Gioco e Filosofia con i bambini**, incontro con il ricercatore **Luca Mori** con cui parleremo del suo ultimo libro.

5/6/7 ottobre 2018 : “Una tana per l’inverno”, incontro residenziale pratico teorico per una nuova scuola della pedagogia attiva”.

Per iscriversi agli incontri è necessario presentare richiesta di partecipazione inviando una mail a: mammut.napoli@gmail.com o telefonando a 3385021673.

Note:

Nota 1- Regolamento “Giocone dell’Oca Evolutiva”

1. Per partecipare bisogna iscrivere la propria redazione inviando mail al Mammut.
2. Ad ogni gruppo partecipante viene consegnato dall’equipe Mammut:
 - a) un cartellone con le caselle del Giocone dell’Oca Evolutiva da tenere affisso in classe per tutta la durata del gioco.
 - b) La classifica delle altre squadre, da aggiornare settimanalmente.
3. Ciascuna tana/redazione dovrà scegliere e mostrare la sua pedina collettiva a tutte le altre redazioni e potrà anche darsi un nuovo nome come gruppo di gioco.
4. Il mercoledì insegnanti e educatori di riferimento trasmetteranno all’equipe Mammut gli articoli raccolti nella propria scuola attorno al tema.
5. L’equipe Mammut porterà questi articoli in un’altra redazione/tana, perché ne vengano scelti tre ai fini della pubblicazione sul Barrito dei Piccoli cartaceo e on line.
6. Entro la sera del giovedì l’equipe Mammut comunicherà il punteggio ottenuto dai tre articoli, punteggio dal quale il gruppo tana/redazione ricaverà l’indicazione per il numero di passi da far compiere alla sua pedina sul cartellone del Giocone.
7. Il numero di passi verrà così calcolato:
se il primo articolo avrà ottenuto dalla redazione/tana X (quella a cui i racconti sono stati portati per la votazione) 15 voti, il secondo articolo 10 voti e il terzo 7 voti, il gruppo /tana redazione Y (quella che li aveva prodotti) potrà far muovere la sua pedina di 6 caselle (in caso

di numeri decimali l'indicazione di mossa si ottiene sommando i numeri che lo compongono: 15 viene scomposto in $1+5=6$), 10 caselle e 7 caselle.

8. Le tre mosse verranno effettuate in questo modo: la prima (quella corrispondente alle 6 caselle nell'esempio precedente) di venerdì stesso; la seconda (quella corrispondente a 10 caselle nell'esempio precedente) di lunedì, la terza (quella corrispondente a 6 caselle) di martedì.

9. Le mosse vengono effettuate in 3 giornate differenti e non in 1 unica perché, come accade in tutti i giochi dell'oca, alcune caselle contengono scalogne, altri colpi di fortuna, che rallentano o rendono più veloce il gioco. Ad esempio: se si capita sulla casella dell'alga verde, si farà un salto in avanti di 5 caselle (l'alga verde viene ritenuta tra le più meritevoli creature abitanti originariamente la terra in quanto grande produttrice di ossigeno). Se capiti nella casella dove cadde il famigerato meteorite sterminadinosauri starai fermo 2 giri.

10. Il gioco finisce nella giornata di piazza dell'8 maggio, venendo vinto dalla squadra che sarà arrivata per prima al traguardo.